

## VALCAMONICA

BRENO. La stima dell'ente locale parla di un centinaio di realtà alle prese con gli effetti del lockdown e con le spese fatte per gli adeguamenti alle prescrizioni sanitarie

## Micro imprese, nuovi aiuti per la ripartenza

Un bando senza graduatoria aperto dal Comune mette sul piatto 100mila euro per offrire sostegno a chi ha pagato molto caro l'effetto della pandemia

Luciano Ranzanici

Sperando che non si debba affrontare un secondo giro di vite (che potrebbe essere fatale) in relazione al rialzo dei contagi, la difficile opera di ricostruzione del tessuto commerciale e produttivo è ancora lunga e costosa. Anche a Breno, dove il Comune ha deciso di investire ancora stanziando centomila euro per sostenere il piccolo commercio, che sta lentamente riprendendo dopo i forti danni economici subiti per effetto della pandemia.

L'ente locale ha previsto in bilancio questo stanziamento aprendo contemporaneamente un bando che non prevede alcuna graduatoria: verranno semplicemente erogati fondi agli esercenti colpiti, nominalmente un centinaio, che singolarmente potranno ricevere mille euro, mentre i negozi che hanno tenuto aperto durante l'emergenza sanitaria riceveranno un contributo pari al 50% di questo importo.

Le somme saranno erogate per la copertura dei costi fissi sostenuti dai commercianti e



Il palazzo comunale di Breno



Un aiuto pubblico per le micro imprese di Breno

per le spese a cui hanno fatto fronte per il rispetto delle misure di contenimento del contagio affrontate con la ripartenza: acquisto di dispositivi di protezione, sanificazione degli ambienti, formazione sui rischi sanitari e acquisto di attrezzature per l'adeguamento dei locali al distanziamento.

**LE MICRO IMPRESE** ammesse ai contributi appartengono a quattro categorie: servizi alla persona, commercio al dettaglio in sede fissa non alimentare nell'ambito dei negozi di vicinato, artigianato artistico e tradizionale e servizi di ristorazione. Le caratteristiche necessarie per essere ammessi ai contributi? L'iscrizione alla Camera di commercio per lo svolgimento di attività di piccolo commercio al dettaglio momentaneamente sospesa e il possesso di una partita Iva. C'è tempo fino a mezzogiorno del 12 settembre per inoltrare le domande all'indirizzo di posta elettronica protocollo@pec.comune.breno.bs.it.

Carlo Medici, responsabile dell'ufficio Commercio, è disponibile a fornire ulteriori chiarimenti sul bando (scaricabile dal sito del municipio) ed è raggiungibile attraverso il numero telefonico 0364 322655 o all'indirizzo carlo.medici@comune.breno.bs.it. ●

## Il nodo da sciogliere

## Fondi ai Comuni di confine Faccia a faccia in Broletto sui «favori» alla Valtellina



Faccia a faccia in Provincia sui fondi ex Odi

C'è una grande questione di equità aperta. Fondamentale per le ricadute che può avere in termini di sviluppo. Brescia oggi ne ha già parlato, e riguarda i criteri di ripartizione - non proprio equi, appunto - dei fondi per i Comuni di confine. Il presidente del Comitato paritetico del fondo, Roger De Menech incontrerà mercoledì il presidente della Provincia di Brescia Samuele Alghisi e

quelli delle Comunità montane di Valsabbia, Alto Garda e Valcamonica: si discuterà delle pressioni da esercitare sulla Regione affinché intervenga, come dovrebbe, sul rispetto dell'accordo sull'equa distribuzione dei fondi ex Odi. Il problema è rappresentato da una evidente sperequazione nell'assegnazione che privilegia la Valtellina (con 2 Comuni contro gli 11 bresciani), già sottolineata da

Marina Lanzetti, sindaco di Ceto e rappresentante dei municipi bresciani nel Comitato paritetico, e dal consigliere provinciale Gianpiero Bressanelli

**STAVOLTA** la disuguaglianza verrà ricordata a De Menech, mentre l'ex presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, ora segretario di zona del Pd di Valcamonica, fa il punto su una realtà che conosce bene ricordando che «la programmazione 2013/2018 è stata una grande opportunità per il Bresciano: oltre ai finanziamenti per i singoli comuni (500mila euro annui) ha reso disponibili 48,78 milioni agli 11 comuni bresciani. Una somma alla quale la Provincia aveva 3,5 milioni diventati poi 8 tenuto conto che si interveniva su infrastrutture varie provinciali». Poi Mottinelli ricorda che Ugo Parolo, sottosegretario alla Montagna della Regione ai tempi di Maroni, cinque anni fa aveva promesso l'impegno del Pirellone per una più equa distribuzione dei contributi.

Nel novembre 2015, inoltre, era stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra la Provincia e i Comuni di confine bresciani che denunciava i continui «favori» finanziari ai due municipi valtellinesi. «Quella di mercolodi - conclude Mottinelli - è un'occasione per chiedere di rivedere la legge, dando spazio a tutte le Provincie nel Comitato e non solo a quelle di Belluno e Sondrio». **LRAN.**

DA FUCINE A PIAZZE. Il vecchio percorso militare rischiava di andare perso inghiottito dalla vegetazione e anche dall'oblio

## Memorie di guerra, riecco lo stradone

Il tracciato marchiato Todt ora è tornato identificabile grazie a cartelli segnalatici e a una preziosa ripulitura

In gennaio Bresciaoggi aveva lanciato un appello indiretto, una sollecitazione rispetto al recupero dello «stradone dei tedeschi» realizzato nel corso della Seconda guerra mondiale per collegare Fucine, frazione di Darfo Boario, con Piazzette di Artoigne. E l'appello ha dato i primi frutti.

Da alcuni giorni, lungo la

strada del monte che dal santuario della Madonnina di Gianico porta in località Larice sono comparsi alcuni pali segnalatici che indicano la presenza del tracciato, e la direzione da seguire se si intende raggiungere una località o l'altra. L'antico manufatto bellico stava per essere perso del tutto soprattutto nel primo tratto, quello che da Fucine porta nei boschi di Gianico e poi a Piazzette, a causa dell'opera della vegetazione. Poi è arrivato l'invito del ricercatore locale Franco Comella, grande cultore delle eredi-

tà del passato, affinché questo collegamento venisse recuperato e rivalutato dal punto di vista ambientale e come risorsa per il turismo.

**LA PROPOSTA** non è caduta nel vuoto, e durante le giornate dedicate alla viabilità agrosilvopastorale il signor Arcisio, il barista di Piazzette, ha deciso di piazzare una serie di cartelli segnalatici preziosi appunto per indicare dove correva l'antica strada «Todt» (dal nome, tristissimo, dell'ingegnere tedesco Fritz Todt incaricato dal regi-



Uno dei nuovi cartelli che indicano lo «stradone dei tedeschi»

me nazista di realizzare ponti, fossi anticarro e strade utilizzando la manodopera locale e i prigionieri di guerra).

Insieme alla posa della segnaletica, a Gianico si è lavorato anche alla sistemazione di alcuni tratti del sentiero che permettono di raggiungere a piedi la frazione collinare di Artoigne. Un'operazione simile era stata attuata parecchi anni fa anche dall'Anpi, che piazzando frecce tricolori in legno aveva voluto riportare a memoria i tragici percorsi dai partigiani lungo le montagne tra Artoigne e Gianico durante la guerra di Liberazione. Oggi molte di quelle frecce sono marcite. Chissà se qualche altro volontario vorrà pensarci? ● **D.BEN.**

DARFO. Il parrucchiere Pablo lancia un appello ai colleghi a seguirlo ma le prime protagoniste sono ovviamente le donne

## I capelli? Un taglio può essere solidale

Un'associazione trentina raccoglie le trecce donate e poi realizza le parrucche per le pazienti oncologiche

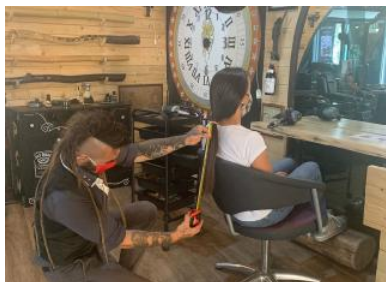
Anche un gesto semplice come tagliare i capelli può diventare un prezioso aiuto a chi soffre. Le trecce donate all'associazione trentina «RagionevolMente» col progetto «Diamoci un taglio» servono a realizzare parrucche che vengono donate a chi perde i capelli a causa delle cure oncologiche. Era il sogno di Anna, lunghi capelli neri e una lavoro nelle corsie degli ospede-

dali. È arrivata all'obiettivo facendoli crescere e con l'aiuto e la professionalità di Pablo, parrucchiere di Darfo.

«La proposta - racconta Pablo Putelli - mi è piaciuta tantissimo. Io sono presidente di un'associazione che fa beneficenza (Los Chicos buenos) ma purtroppo il mio lavoro non aveva questa sfumatura, quindi ho accolto subito la proposta di Anna». Così è iniziata la ricerca, interrotta dalla pandemia, di un'associazione che rispondesse al bisogno di fare del bene mentre ci si fa belle. Una ragazza allo specchio, il suo sorriso e

quella treccia nera che la forbice sta per recidere: un'immagine che racconta come si può aiutare chi combatte contro il cancro.

**DONARE** i propri capelli può aiutare molte pazienti a superare il trauma dell'alterazione della propria immagine: «È un'iniziativa che non ha costi - spiega Anna Ottelli, la prima a farsi tagliare la treccia da Pablo -, un gesto semplice con una grande valenza umana e sociale». Perché forse non tutti sanno che le parrucche, sintetiche e organiche, hanno prezzi proibitivi.



Anna Ottelli (e Pablo) prima della donazione della sua treccia

Eppure sono uno strumento per affrontare il disagio della perdita della chioma.

È qui che entrano in scena i donatori. Basta tagli buttarli: oggi, grazie a un gesto semplice e gratuito, è possibile trasformare qualcosa che non ci serve più in un aiuto concreto. E donare è semplicissimo: «La treccia deve essere minimo di 20 centimetri e non deve essere rovinata o lavorata a livello chimico. Anche un capello lavorato va bene, purché sia sano. Faccio appello ai miei colleghi, siamo in tanti in zona: chi lo vuol fare si può associare con me fatto io, oppure possono mandarmi le loro clienti che vogliono dare il proprio contributo e mi occuperò io di spedire le trecce». ● **C.VEN.**

## Brevi

CAPO DI PONTE  
TORNA IN SCENA  
IL FESTIVAL  
FOTOGRAFICO

Sarà inaugurata oggi alle 14 a Capo di Ponte la sesta edizione di «Segni», il festival della fotografia organizzato dal fotografo professionista capontino Graziano Filippini col supporto dell'Agenzia turistica culturale del Comune. Causa pandemia, la rassegna che vede presenti 10 autori si tiene all'aperto, nel Parco archeologico di Seradina e Bedolina. Le opere rimarranno esposte ogni giorno fino al 6 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17, sabato e domenica dalle 10 alle 17.

CETO  
LEGA DA ARDERE  
DOMANDE APERTE  
PER LA VALPAGHERA

A Ceto c'è tempo fino a mezzogiorno di sabato 29 agosto per presentare la domanda di assegnazione gratuita della legna d'abete destinata a finire nel camino che a stata accatastata in Valpaghera. Il Comune ha approvato il relativo bando che fa riferimento a 14 lotti e tutte le famiglie possono farsi avanti. Per prendere parte alla gara, gli interessati devono essere in regola con i tributi comunali del 2019 e degli anni precedenti. Il sorteggio si svolgerà proprio sabato 29 alla presenza degli interessati.